

[31°,27-28/4.12.2000 (h.04,00)]

Messaggio per tutti i genitori.

”Figli cari, essere **genitori**, è una missione estremamente difficile, perchè, la crescita delle vostre creature, non può avvenire in modo totalmente «indipendente» da voi, qualsiasi età abbiano.

Questo vuol dire che non dovete, nè potete, trovare delle scusanti, o delle scappatoie alle vostre responsabilità, quando si crescono dei figli incapaci d'affrontare le novità della vita, o con un'inadeguata capacità decisionale, quando si trovano a un bivio.

I **genitori**, per eccessivo amore, diventano iper protettivi e rendono «assai riduttiva» la capacità di sacrificarsi, dei figli, abituandoli a fare, all'occorrenza, il minimo sforzo necessario.

Anime mie, così come IO vi seguo, e vi faccio sentire sempre la Mia presenza, attraverso innumerevoli messaggi..., nello stesso modo voi dovete, continuamente, risvegliare nei vostri figli, quei valori che mantengono viva, in loro, la preziosa «tensione», tra quello che sono e quello che dovrebbero essere.

L'abitudine, la comodità, la completa, apparente «soddisfazione»... provocano una totale «manca di obiettivi» da raggiungere.

Ecco perchè, tanti **giovani**, arrivano al punto di mettere persino in discussione la necessità di continuare a vivere!

Se, poco alla volta, allentate le sicurezze che avete loro date..., faranno di tutto per conquistarne delle nuove..., e, il riuscirci, accrescerà la fiducia in loro stessi.

La stessa aggressività, che a volte caratterizza il comportamento dei vostri figli, non è altro che una delle scappatoie che loro usano, per evitare il pericolo di doversi porre in discussione, personalmente, di fronte a un cambiamento. E la crescita autentica, si realizza proprio attraverso «i cambiamenti».

E il **figlio** che rifiuta di progredire, non cresce... rimane «bambino», di fronte alla vita, cerca protezione e desidera essere difeso dalle insidie della sua esistenza. E cresce: insicuro, incerto, con mille paure.

Non fate dunque che, anche la vostra creatura, debba, un giorno, dire:

«Per paura andai a nascondere il mio talento sottoterra» (*Matteo 25, 26*)

Se la loro «memoria» è già malata, per ricordi traumatici o sofferenze affettive... aiutateli, ora, a intraprendere un cammino di guarigione della loro anima: siete ancora in tempo!

Ogni giorno si aprono nuove possibilità, al loro cammino... fate che liberino il loro cuore dal pesante fardello dei ricordi... un fardello inutile, che rallenterà il loro passo.

Aiutateli a cercare il Mio volto...e allora sì che troveranno il vero senso della loro vita! Vi amo. **IO sono Gesù**”

[31°,59-60/24.01.2001 (h.02,00)]

Messaggio per le famiglie in crisi.

”Figli cari, le crisi familiari non si risolvono con lo scioglimento irreversibile della famiglia stessa! I problemi, grandi o piccoli che siano, si risolvono affrontandoli con le proprie risorse umane, di coraggio, di generosità, di pazienza, di comprensione, di capacità di perdono.

Ci sono difficoltà che, quando si presentano, non possono essere superate in modo «sbrigativo». Si può essere «stanchi»... ma, il fuggire, non rende positiva la vostra protesta.

Si può provare una sofferenza insopportabile, nel portare avanti una storia matrimoniale, già da lungo tempo alla deriva... ma, la compassione per chi è protagonista, nella vostra vita familiare vissuta, e crede di esserne la vittima..., deve essere al di sopra di qualsiasi decisione drastica.

L'amore che ha legato due cuori, nel vincolo santo del matrimonio, ha «diritto di vivere»...anche contro ogni decisione umana, dettata dallo sconforto, o da una momentanea disperazione.

Voi non avete il diritto di fare morire questo legame. L'amore, per vivere, non può essere disgiunto dalla sofferenza e dal-la speranza. E chi sa soffrire e sa sperare, non può vedere nell'altro,

solo una presenza divenuta «di peso», e cioè, da allontanare, da eliminare... da cancellare dalla propria vita. Si può, forse, uccidere il passato? No, figli cari... più cercate di cancellarlo, più si ripresenta nitido nei vostri ricordi.

Non lasciatevi, dunque, incatenare da «decisioni disperate», spesso maturate in periodi di forzato isolamento da affetti o amicizie sincere.

La fuga, di fronte ai contrasti familiari, seppur frequenti, è una fuga di fronte alla sofferenza... ma è una soluzione troppo semplice, per un problema troppo complesso.

Figli cari, non vi chiedo di rimanere indifferenti ai continui malumori domestici... nè di assuefarvi a una insistente violenza verbale e, a volte, anche fisica... ma vi invito a non perdere di vista le prospettive che vi offre la sofferenza di oggi. Siate sempre propensi alla riconciliazione; lottate, per favorire una convivenza pacifica... soprattutto se siete stati benedetti dalla presenza di figli e nipoti. Loro sono i primi che vengono coinvolti nelle vostre crisi, e ne pagano un prezzo altissimo! Ricordate che «i patimenti di questa vostra vita terrena, non sono nulla, a confronto della conquista della gloria futura.» (*Romani 8, 18*) Nella tribolazione vi farò conoscere le consolazioni più grandi. Ascoltatevi! Vi amo. IO sono Gesù”